

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN

SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI AGNANA CALABRA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ07560

3) *Albo e classe di iscrizione:*

regionale

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto*



5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento: 01-10

Codifica: E01/10

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

AGNANA CALABRA

Edificata verso la metà del 1300, Agnana Calabria presenta sorgenti di acque minerali e miniere di carbone che approvvigionarono il primo treno della storia in partenza da Napoli, risalente all'epoca di Ferdinando II. Nel piccolo centro si praticano ancora attività artigianali e la cucina tipica conserva odori e sapori di un tempo che si spandono tra le caratteristiche e antiche viuzze.

Agnana fu edificata attorno al 1343 nei pressi di un convento di monaci basiliani collocato in cima al monte Sant'Agnana (da cui le deriva il nome), ad opera del Barone di Mammola, il quale, per accrescere il feudo, fece insediare gli addetti alla custodia dei numerosi armenti della zona e alcune famiglie contadine per la coltura delle terre. Il terribile terremoto del febbraio del 1783, che procurò la morte di 10 persone e produsse danni valutati intorno ai 30.000 ducati, distrusse anche la chiesa del patrono San Basilio. Dopo essere stata ricostruita fu quasi nuovamente distrutta da un uragano il 23 gennaio del 1885. Il 19 maggio del 1846 Ferdinando II di Borbone, accompagnato dalla moglie Maria Teresa d'Austria e dall'erede al trono il principe Francesco, si recò a visitare i giacimenti minerari di lignite e antracite che costituivano fondate speranze di occupazione e sviluppo per le popolazioni del circondario. L'antracite, qui estratta, fu utilizzata per la costruzione della linea ferrata italiana (Roma-Frascati) nel 1882. La vera ricchezza di Agnana è costituita da alcune sorgenti d'acqua minerale, di cui una sulfurea, due clorurate, una ferruginoso-sulfurea, situate in località Junchi. Purtroppo, nonostante siano pregiate (sono state infatti classificate, dopo accurate analisi, "termominerali", cioè adatte alla cura di varie malattie), sono scarsamente conosciute. Esistono tuttora i ruderi di alcune vasche che in passato venivano utilizzate per le cure terapeutiche. Agnana diede i natali a Rocco Nicola Sità (01.12.1908), definito anarchico e "propugnatore di idee non tollerabili dal regime fascista".





Tra i progetti culturali e turistici realizzati su Agnana Calabria, merita degna nota il Slow Like :viaggio tra le meraviglie dell'Aspromonte (Calabria)



Si tratta di una **proposta turistica** ispirata a “colori, profumi, sapori, tradizione e folklore” di un territorio che “abbraccia sei comuni dell’entroterra ionico della Locride”.

I **centri coinvolti** sono “Agnana Calabria con le sue terme salsoiodiche; Antonimina che vanta l’importante stabilimento termale delle acque sante; Canolo conosciuta per il massiccio Dolomiti del Sud e le Grotte di Zagaria; Ciminà con l’imponente Tre Pizzi; Gerace, caratteristico borgo medievale e città delle cento chiese; Mammola con le cascate Salino ed i suoi antichi mulini”.

Quattro gli itinerari. Quello **Naturalistico** offre cascate, fumare, mulini, monti, villaggi, grotte e miniere.



L'itinerario **Enogastronomico**, davvero formidabile, contempla “un viaggio alla scoperta di prodotti tipici locali che rappresentano una preziosa memoria del territorio”, come il caciocavallo di Ciminà e l'eccellenza assoluta dello stocco di Mammola, cui aggiungere il pane maiorca e il buccularu, la densa ricotta affumicata, il profumatissimo pane di Jermanu, le olive geracesi e i tipici dolci rafiole.



L'itinerario **Benessere** è punta sulla fonte termale di Antonimina, legata “all'utilizzo dell'acqua salsoiodica, dalle grandi proprietà benefiche, curative e terapeutiche”.



Di grande pregio anche l'itinerario **Storico-Culturale**, “un affascinante viaggio tra antichi borghi medievali, siti archeologici, chiese, tipiche costruzioni in tufo, castelli, torri, beni monumentali di grande valore e interessanti musei”. Su tutti, lo straordinario Museo di arte moderna Santa Barbara, a Mammola, monumentale trionfo della libera fantasia e del coraggio creativo di due talenti irregolari e grandissimi come l'artista Nik Spatari e la sua musa Hiske Maas.

Progetti realizzati

TEMI

<u>Ambiente</u>	1.177.917
<u>Cultura e turismo</u>	800.000
<u>Occupazione</u>	10.000
<u>Infanzia e anziani</u>	4.281
<u>Istruzione</u>	342.996
<u>Città e aree rurali</u>	627.645

PROGETTI CON MAGGIORI FINANZIAMENTI

SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA DEGLI ALVEI DA EFFETTUARSI NEL COMPENSORIO DEL CONSORZIO DI BONIFICA ALTO IONIO REGGINO

COMUNE DI AGNANA CALABRA - RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DELLE MINIERE DI LIGNITE, ISTITUZIONE DEL PARCO GEOARCHEOLOGICO DELLE MINIERE

ACQUISIZIONE, RECUPERO, E RIUSO DI IMMOBILI DISMESSI NEL CENTRO STORICO DA DESTINARE AD OSPITALITÀ DIFFUSA E BOTTEGHE ARTIGIANE

MESSA IN SICUREZZA SCUOLE COMUNALI VARIE - SCUOLE MEDIA ED ELEMENTARE.

CANDIDATURE DA PARTE DI ENTI PUBBLICI E PRIVATI INTERESSATI ALL'UTILIZZAZIONE DI SOGGETTI DISOCCUPATI PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA - COMUNE DI AGNANA CALABRA

Profilo demografico di Agnana Calabria

Estensione territoriale del Comune di AGNANA CALABRA e relativa densità

abitativa, abitanti per sesso e numero di famiglie residenti, età media e incidenza degli stranieri

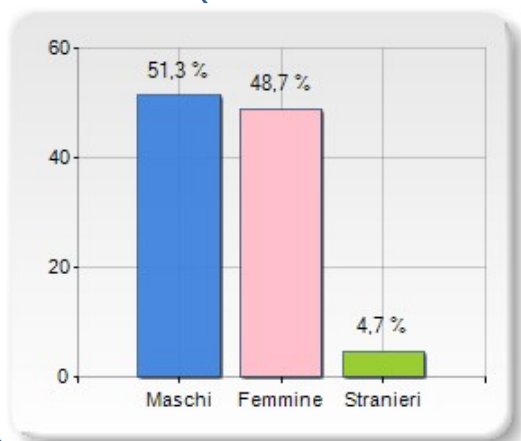
TERRITORIO

Regione	Calabria
Provincia	Reggio di Calabria
Sigla Provincia	RC
Frazioni nel comune	0
Superficie (Kmq)	8,49
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	64,8

DATI DEMOGRAFICI (Anno 2016)

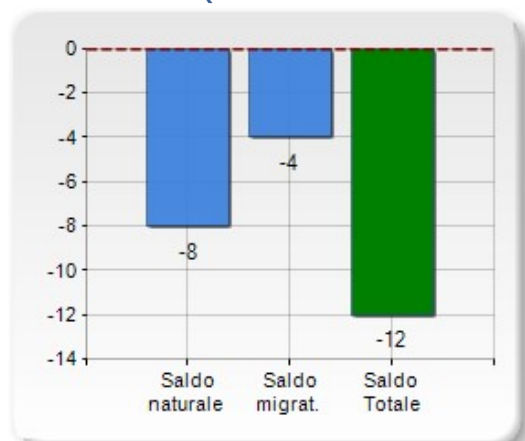
Popolazione (N.)	550
Famiglie (N.)	261
Maschi (%)	51,3
Femmine (%)	48,7
Stranieri (%)	4,7
Età Media (Anni)	46,0
Variazione % Media Annuale (2010/2016)	-1,87

INCIDENZA MASCHI, FEMMINE E STRANIERI (Anno



2016)

BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno



2016)

Stranieri residenti nel Comune di AGNANA CALABRA per sesso e relativo bilancio demografico, numero di stranieri minorenni, famiglie con capofamiglia straniero e numero di famiglie con almeno uno straniero, segmentazione per cittadinanza

DATI DI SINTESI (Anno 2016)

	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.
Totale Stranieri	26	100,00	4,73
Stranieri maschi	18	69,23	3,27
Stranieri Femmine	8	30,77	1,45

BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2016)

	(n.)	% su popolaz.
Stranieri al 1 gen.	24	4,36
Nati	0	0,00
Morti	0	0,00
Saldo naturale	+0	0,00
Iscritti	3	0,55

Cancellati	1	0,18
Saldo Migratorio	+2	0,36
Saldo Totale	+2	0,36
Stranieri al 31° dic.	26	4,73

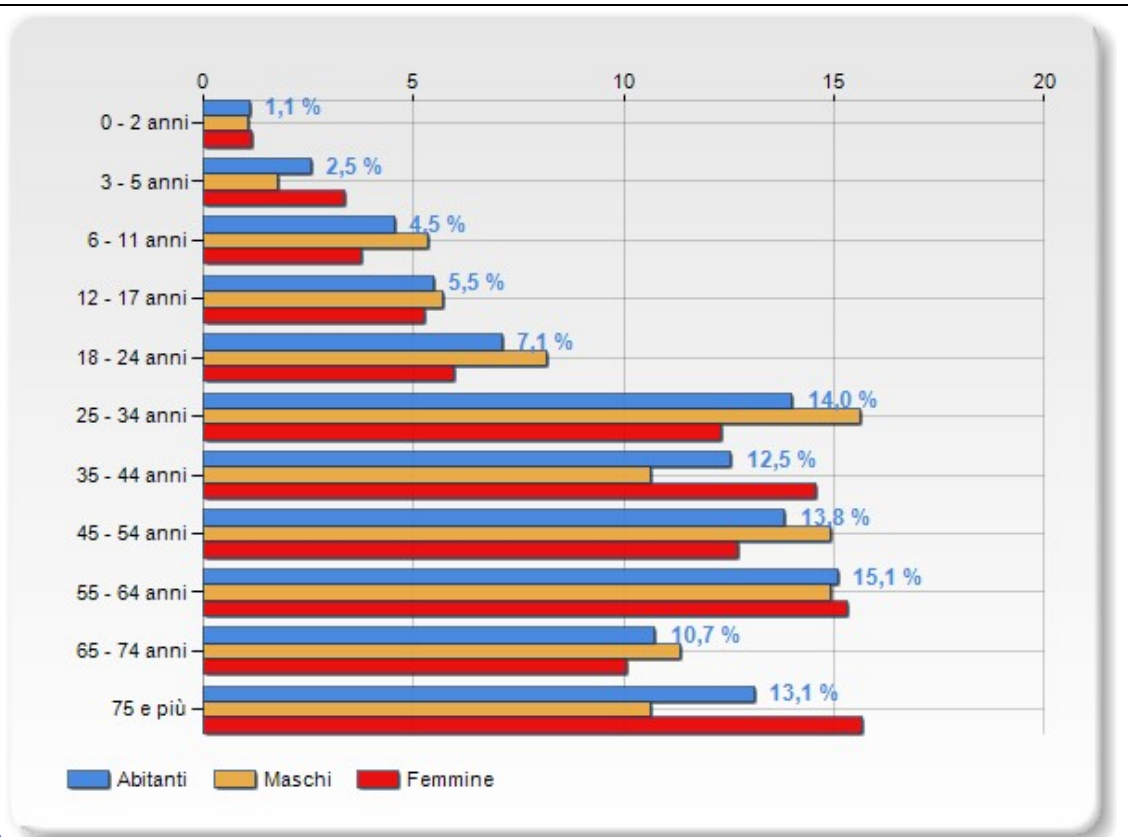
CITTADINANZA (Anno 2016)

Cittadinanza	(n.)		% su stranieri	% su popolaz.
India	9		34,62	1,64
Turchia	6		23,08	1,09
Ucraina	5		19,23	0,91
Romania	2		7,69	0,36
Albania	1		3,85	0,18
Germania	1		3,85	0,18
Russia Federazione	1		3,85	0,18
Cuba	1			

POPOLAZIONE PER ETÀ (Anno 2016)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	3	1,06	3	1,12	6	1,09
3 - 5 anni	5	1,77	9	3,36	14	2,55
6 - 11 anni	15	5,32	10	3,73	25	4,55
12 - 17 anni	16	5,67	14	5,22	30	5,45
18 - 24 anni	23	8,16	16	5,97	39	7,09
25 - 34 anni	44	15,60	33	12,31	77	14,00
35 - 44 anni	30	10,64	39	14,55	69	12,55
45 - 54 anni	42	14,89	34	12,69	76	13,82
55 - 64 anni	42	14,89	41	15,30	83	15,09
65 - 74 anni	32	11,35	27	10,07	59	10,73
75 e più	30	10,64	42	15,67	72	13,09
Totale	282	100,00	268	100,00	550	100,00

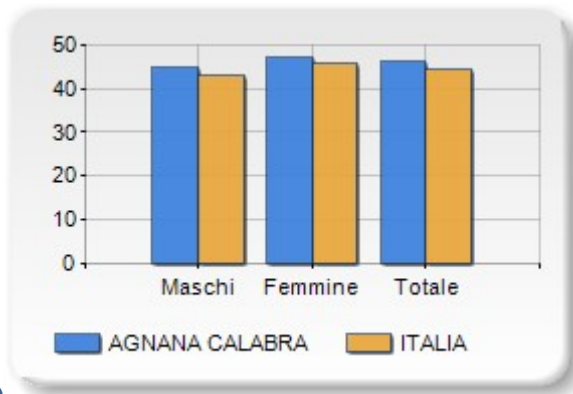
CLASSI DI ETÀ (Anno



2016)

ETA' MEDIA E INDICE DI VECCHIAIA (Anno 2016)

	Maschi	Femmine	Totale
Eta' Media (Anni)	44,91	47,22	46,03
Indice di vecchiaia[1]	-	-	211,29



INDICE DI VECCHIAIA

ETA' MEDIA (ANNI)

Si evince un importante tessuto sociale articolato in maniera uniforme tra minori giovani ed anziani, una piccola quota destinata agli stranieri e un importante fattore di incidenza: le famiglie.

Partendo da queste premesse settoriali e territoriali, il Comune vuole offrire una serie di opportunità di coesione sociale tra le diverse categorie e nell'ambito delle progettazioni avviate.

6.5) Criticità rilevate sul territorio.

La tabella seguente evidenzia gli aspetti negativi e le esigenze rilevati sul territorio attraverso indicatori misurabili.

CRITICITÀ/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
MANCANZA DI PROGRAMMAZIONE E DI COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE DI RICHIAMO TURISTICO E CULTURALE	INIZIATIVE SPORADICHE, ISOLATE E SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITÀ
PRECARIETÀ DEI SERVIZI CULTURALI	MANCANZA DI UN SISTEMA DI SERVIZI STABILE ED EFFICACE
SCARSA CONSAPEVOLEZZA NELLA POPOLAZIONE DEL VALORE DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO, NONCHÉ CULTURALE	NONCURANZA DEI SITI STORICO-ARTISTICI E DISINFORMAZIONE DELLA CULTURA STORICA LOCALE
MANCANZA DI UNA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	DIFFUSIONE DI COMPORTAMENTI POCO ATTENTI AL CONSUMO CRITICO E AL RIUTILIZZO DEI BENI USATI
BISOGNO DI COESIONE SOCIALE TRA I GIOVANI	DISAGIO GIOVANILE IN AUMENTO, INCAPACITÀ DI CREARE COESIONE SOCIALE

Il progetto intende offrire una serie di attività volte alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico/artistico, culturale e socio-economico del territorio, alla sensibilizzazione e all'informazione rivolta ai giovani, in sinergia con gli enti e gli istituti locali, nonché alla promozione dello spirito di partecipazione e di cittadinanza attiva. In primis, coerentemente con il dettato del *comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001*, assume come finalità generale il contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile.

IL COMUNE HA APPENA AVVIATO UN PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE NELLO STESSO SETTORE CON ATTINENZA ALLA CULTURA E TUTTO IL PATRIMONIO DI AGNANA CALABRA (RC).

Individuazione dei beneficiari e dei destinatari del progetto.

Beneficiari del progetto: la comunità giovanile del comune di Agnana Calabra (RC), la quale potrà sperimentare percorsi di educazione storico/culturale, ambientale e sociale, nonché fruire di occasioni di svago e divertimento.

Destinatari del progetto: i volontari del Servizio Civile Nazionale, per i quali il progetto si pone quale momento occupazionale positivo, facilitando interventi di supporto attivo nei confronti del comune, promuovendo i valori universali dell'unità, dell'aggregazione e della solidarietà sociale e civile, nonché quello della valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente e della identità culturale di ogni popolo, come ricchezza e patrimonio dell'umanità intera

7) *Obiettivi del progetto:*

Il primo obiettivo dell'azione d'animazione territoriale è attivare una ***riflessione collettiva sulle opportunità di sviluppo in ogni territorio***. Alla base dello sviluppo non ci stanno solo numeri e indicatori statistici, ci sono le *persone*, con i loro interessi, i loro progetti, la loro cultura. Allo stesso modo ci sono le *comunità locali*, con la loro identità, con la loro coesione sociale, ma anche con le loro paure: specialmente in un periodo di grandi trasformazioni come quello che stiamo vivendo. E' quindi importante cominciare a *fare racconto dei territori e delle comunità*, fare lavoro d'inchiesta territoriale, in sostanza, fare un lavoro di *ricerca azione*. Scopo della ricerca azione non è solo approfondire dal punto di vista qualitativo la conoscenza del contesto locale, ma anche rendere partecipi i soggetti sociali al processo di programmazione dello sviluppo della propria comunità.

Sulla base di quanto emerso nella fase di ricerca-azione vengono attivate iniziative di animazione socio-economica e di assistenza tecnica finalizzate ad un più vasto coinvolgimento e partecipazione della popolazione nell'elaborazione di piani e programmi, nella definizione di azioni di sistema e nell'elaborazione di specifiche progettualità private. In quest'ambito, è possibile definire percorsi volti ad un'integrazione tra progettualità pubbliche e private, alla promozione dell'imprenditorialità, alla creazione di filiere e reti d'impresa, alla promozione di iniziative di *welfare* locale, alla valorizzazione dei beni comuni che costituiscono il patrimonio della comunità, all'individuazione di modelli di sviluppo sostenibili sul piano ambientale, sociale, economico e culturale.

Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none">✓ <i>Educare i giovani ad essere soggetti attivi di diritti nel presente, ovvero cittadini di oggi</i> ✓ <i>Conoscenza e comprensione del patrimonio ambientale, storico-artistico e socio-culturale del territorio di appartenenza di ogni popolo, inteso come patrimonio e ricchezza dell'umanità tutta</i> ✓ <i>Valorizzazione dei beni comuni che costituiscono il patrimonio della comunità, individuazione di modelli di sviluppo sostenibili sul piano ambientale, sociale, economico e culturale</i> ✓ <i>Inserimento attivo e consapevole nella società civile e nell'ambiente naturale</i>

Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Favorire la coesione sociale, economica, e istituzionale</i> ✓ <i>Fare emergere e rafforzare classi dirigenti locali</i> ✓ <i>Mobilizzare risorse locali nascoste o, comunque, sotto utilizzate (come i beni comuni)</i> ✓ <i>Favorire la crescita di saperi locali</i> ✓ <i>Rafforzare il ruolo e il radicamento nel territorio delle forze sociali</i> ✓ <i>Incrementare un'attitudine all'auto imprenditorialità</i> ✓ <i>Fornire strumenti per far fronte ai processi di modernizzazione e di apertura dei mercati</i> ✓ <i>Attuare, nei territori interessati, percorsi didattici sul tema della sostenibilità ambientale</i> ✓ <i>Sollecitare comportamenti attivi per l'utilizzo sano delle risorse</i>
----------------------------	---

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Condividendo lo spirito del Servizio Civile, il presente progetto si propone di promuovere, quindi, attenzione, responsabilità e rispetto verso il territorio e le sue storie e culture locali e di contribuire alla formazione civica, culturale e professionale dei volontari in servizio.

Le attività svolte dai volontari in SCN avranno contenuti di natura sociale, di fratellanza e di solidarietà.

Durante i 12 mesi in cui si articolerà il presente progetto, le diverse attività previste si svolgeranno nei luoghi e negli spazi territoriali ritenuti più idonei per l'attuazione delle stesse.

Nella primissima fase di entrata in servizio verranno illustrati ai volontari i percorsi di formazione Specifica e Generale, le opportunità di cittadinanza attiva e verranno loro comunicate le informazioni, i concetti e le metodologie utili per orientarsi nell'esperienza di servizio e leggerne il significato.

Durante i primi mesi i volontari e l'Operatore Locale di Progetto avvieranno momenti di riflessione in cui verranno illustrate in dettaglio, sempre nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto, le diverse attività svolte all'interno del servizio, le mansioni, l'orario, il calendario delle attività in programma.

Verranno illustrate le caratteristiche prioritarie del servizio e le modalità di approccio, favorendo il più possibile il coinvolgimento e la motivazione attiva dei volontari nella costruzione di nuove idee, così da far emergere le soggettività di ciascuno e far sì che questi assumano autonomamente responsabilità e impegni. Periodicamente saranno concordati e programmati momenti di discussione e valutazione.

Le **attività** riferite ai volontari, previste per il raggiungimento degli **obiettivi** progettuali, sono le seguenti:

ATTIVITA'	DESCRIZIONE
ACCOGLIENZA E FORMAZIONE	<i>I primi 2 – 3 mesi saranno dedicati all'esplorazione e alla conoscenza del contesto da parte dei volontari soprattutto attraverso intensa attività formativa. I giovani saranno infatti impegnati in momenti dedicati alla conoscenza approfondita delle aree di progetto di SCN, del Progetto e dell'Amministrazione comunale, e in moduli formativi orientati a fornire gli strumenti essenziali ai giovani per progettare le attività di animazione territoriale per la promozione e valorizzazione del territorio di appartenenza. I giovani in SCN inizieranno anche ad attivarsi progettando-realizzando eventi nella cornice del progetto ideando e preparando i moduli relativi alla sensibilizzazione.</i>
SENSIBILIZZAZIONE DELLA	<i>Organizzazione e realizzazione di manifestazioni ed eventi, distribuzione di documenti informativi</i>

<p>CITTADINANZA</p>	<p><i>alle famiglie; serate pubbliche di approfondimento; collaborazione con le diverse associazioni e istituzioni locali e territoriali (Imprenditori locali e non, ambientalisti, uffici di soprintendenza per i beni culturali ed artistici, uffici per la coesione territoriale, arma dei carabinieri, vigili del fuoco, polizia postale, guardia forestale, sindacati, Asp provinciale, uffici di prefettura e magistratura, ecc.); produzione e diffusione di materiali informativi nei luoghi pubblici più frequentati; spazio dedicato al progetto all'interno del sito ufficiale del Comune.; articoli sui quotidiani locali.</i></p>
<p>PERCORSI FORMATIVI, MEETING E GIORNATE A TEMA; SPORTELLI INFO</p>	<p><i>Le attività svolte da parte dai ragazzi/e in servizio civile, si sviluppano in un'ottica di valorizzazione del territorio e dei suoi aspetti più caratteristici, attraverso le varie attività in progetto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>✓ meeting, conferenze, dibattiti, proiezioni</i> <i>✓ l'attivazione di tirocini formativi qualificati al fine di creare gruppi di sviluppo locale: tour operator, promoter, ecc.;</i> <i>✓ Attivazione presso gli istituti scolastici di un percorso di formazione continua sui temi dello sviluppo locale, dell'animazione territoriale e della sostenibilità dell'ambiente e delle risorse locali;</i> <i>✓ Organizzazione di giornate a tema: usi e costumi tradizionali, giochi popolari, ecc.</i> <i>✓ Sportelli informativi itineranti (uno al mese) Gli sportelli saranno stand mobili che gireranno in diversi punti dei territori comunali e sosterranno per alcuni giorni (una settimana), in modo da poter informare più cittadini.</i> <i>✓ attivazione di un gruppo di lavoro, comprendente i volontari del servizio civile, volto a progettare la realizzazione di un calendario di visite alla biblioteca rivolte alle scuole del territorio e iniziative di animazione della lettura, sia fuori che dentro la biblioteca, per bambini e ragazzi.</i>

PROGETTAZIONE PERCORSI FORMATIVI, MEETING , GIORNATE A TEMA, SPORTELLI INFO			X	X	X	X	X	X	X			
REALIZZAZIONE OBIETTIVI				X	X	X	X	X	X	X	X	X
MONITORAGGIO E VERIFICA			X			X			X			X

Diagramma di Gant

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

In ciascuna delle attività previste nelle varie aree e fasi di progetto i giovani in SCN saranno affiancati da operatori dello staff amministrativo del Comune, in particolare da OLP e di volta in volta, a seconda del bisogno, da altri colleghi.

I giovani in servizio avranno l'opportunità di confrontarsi, affiancandosi alla figura dell' OLP, con professionisti di altri Servizi o esterni all'Amministrazione comunale, uffici e strutture locali e territoriali, associazioni, arma dei carabinieri, assistenti sociali dell'ambito territoriale, insegnanti, educatori ed operatori di centri aggregativi, membri e volontari di associazioni attive a livello territoriale.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

La cultura dei giovani in SCN, le esperienze da loro maturate, le loro competenze ed abilità specifiche, così come le loro idee e proposte, indirizzeranno la costruzione di percorsi più personalizzati, capaci cioè di valorizzare l'impegno del singolo volontario sia nella dimensione della squadra-gruppo di lavoro, sia nello sviluppo di eventuali microprogetti personali.

Un approccio flessibile all'operatività ci permette da un lato di garantire risposte concrete a motivazioni, aspettative e desideri dei giovani in SCN, sviluppando le potenzialità dei loro contributi, dall'altro di ottimizzare il loro impegno e la loro creatività nella quotidianità del Progetto e di accogliere la spinta all'innovazione che viene dalla volontà di mettersi in gioco, di offrire le proprie competenze e, nello stesso tempo di raggiungere quello che è l'obiettivo fondamentale del servizio civile, cioè la formazione di individui consapevoli del valore e della dignità della persona umana, nonché della salvaguardia dell'ambiente e delle specificità che lo caratterizzano e, contestualmente, saper attuare una politica di sostenibilità delle risorse territoriali anche attraverso un'attenta opera di promozione di attività locali.

Il progetto prevede, in breve, l'affiancamento dei volontari agli operatori preposti alla gestione dell'idea progettuale e la loro partecipazione all'accoglienza, all'ascolto, alla gestione delle attività previste, nonché la loro partecipazione alle modalità di progettazione. Il piano progettuale prevede per il volontario civile diverse attività connesse agli obiettivi prefissati, qui di seguito elencate:

ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI
ACCOGLIENZA E FORMAZIONE	<p><i>Contattare ed incontrare realtà territoriali potenzialmente interessate a collaborare sulla proposta di interventi di animazione e promozione locale;</i></p> <p><i>Analisi delle esigenze e delle problematiche legate alla realtà giovanile nell'ambito territoriale del comune;</i></p> <p><i>Impegno e partecipazione agli incontri dedicati al coordinamento, monitoraggio e alla formazione individuale.</i></p>
SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	<p><i>svolgimento delle attività informative, di comunicazione, di relazione;</i></p> <p><i>raccolta e organizzazione della banca dati locale;</i></p> <p><i>periodica produzione di volantini, opuscoli o quant'altro sia utile all'attività di promozione e sensibilizzazione su temi come le bellezze paesaggistiche e artistiche, e sulle peculiarità locali;</i></p> <p><i>Attività di informazione e promozione presso gli Istituti scolastici e i vari enti ed associazioni presenti nel comune;</i></p> <p><i>Pubblicizzare adeguatamente il ruolo dell'associazionismo e del volontariato per la creazione di condizioni ambientali e socio-economiche tese ad eliminare le cause che determinano le problematiche ambientali e socio-culturali del territorio.</i></p>
<p>ATTIVAZIONE DI: TIROCINIO FORMATIVO QUALIFICATO; PERCORSO DI FORMAZIONE CONTINUA PRESSO GLI ISTITUTI SCOLASTICI;</p>	<p><i>Il progetto prevede funzioni e compiti in ambito relazionale, di supporto, di sostegno e prevenzione per portare un contributo progettuale alla creazione/formazione della cultura della sostenibilità socio-culturale:</i></p> <p><i>sostegno durante le attività formative;</i></p> <p><i>raccolta dati, visite, sopralluoghi;</i></p> <p><i>Ricerche (internet e altri strumenti mediatici),</i></p>

<p>SPORTELLI INFO;</p>	<p><i>telefonate, incontri con esperti, e-mail..;</i></p> <p><i>Creazione di laboratori informatici a supporto di quelle categorie che hanno ancora difficoltà ad operarci</i></p> <p><i>Contatti con gli uffici preposti alle varie tematiche da affrontare;</i></p> <p><i>Organizzazione logistica e supporto tecnico allo sportello info;</i></p> <p><i>Reperire materiale bibliografico idoneo;</i></p> <p><i>Varie ed eventuali.</i></p>
<p>ORGANIZZAZIONE DI CONFERENZE, MEETING, DIBATTITI SUL TEMA DELL'IMPORTANZA DELL'ANIMAZIONE TERRITORIALE ECC.</p>	<p><i>Ricerche internet, incontri con esperti, telefonate, e-mail;</i></p> <p><i>Programmazione degli eventi ed organizzazione minuziosa dello svolgersi delle manifestazioni;</i></p> <p><i>Sopralluoghi e conferma della idoneità dei luoghi deputati all'accoglienza degli eventi;</i></p> <p><i>Reperimento delle attrezzature e degli strumenti utili e montaggio e smontaggio degli stessi;</i></p> <p><i>Reperimento delle figure professionali più appropriate per l'esplicazione dei diversi eventi in programmazione;</i></p> <p><i>Varie ed eventuali.</i></p>
<p>MONITORAGGIO</p>	<p><i>Somministrare schede raccolta, di ingresso, di soddisfazione ed elaborazione dati ai giovani beneficiari del progetto;</i></p> <p><i>Accoglienza ed analisi delle stesse schede e degli elaborati.</i></p>

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

6

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il servizio può essere articolato in orario antimeridiano e in orario pomeridiano al fine di venire incontro alle esigenze dell'utenza e del servizio.

Eccezionalmente per esigenze di servizio è richiesta la disponibilità nei giorni festivi o oltre la fascia orario

E' obbligatoria la partecipazione attiva ai momenti di formazione e monitoraggio. Il volontario è tenuto a rispettare tutte le norme che regolano il lavoro della struttura in cui è inserito

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Per le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile saranno utilizzati strumenti che coinvolgono positivamente i giovani volontari

Strumenti e Media:

Sito web

New media – social network: la grande diffusione degli strumenti del web 2.0 tra i giovani ne fanno uno strumento indispensabile per diffondere capillarmente informazioni anche istituzionali ed aprire nuovi canali comunicativi, capaci di coinvolgere centinaia di persone interessate.

Verrà inoltre indicata la pagina Facebook

Pubblicazione delle schede sintetiche dei progetti e invio a: Università, Informagiovani, Europe Direct.

Durata 120 ore

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri UNSC. Determinazione del Direttore Generale dell' 11/6/2009 n. 173

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto*

Una particolare attenzione viene posta al monitoraggio che costituisce la fase di controllo dell'intervento progettuale, assumendo una funzione di feed-back. Il monitoraggio si pone in rapporto costante con le azioni complessive dell'intervento e riguarda tanto il prodotto (risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati e conoscenze acquisite dai volontari) quanto il processo (modalità operative). Il monitoraggio si sviluppa in tre fasi (ex ante, in itinere ed ex post) per consentire la verifica dei risultati conseguiti, l'eventuale adeguamento della pianificazione delle attività e delle modalità operative, così da poter apportare le correzioni opportune.

Il piano di monitoraggio interno si effettua attraverso i seguenti strumenti:

incontri informali bisettimanali tra OLP e volontari per monitorare il lavoro che si sta svolgendo (apportando le eventuali modifiche alle attività programmate), per evidenziare gli ostacoli incontrati durante la gestione del servizio e scegliere i correttivi opportuni.

Somministrazione periodica ai volontari di:

- questionari per accertare il livello di gradimento, il grado della relazionalità e per poter raccogliere suggerimenti in merito a procedure e/o attività.

- schede di valutazione per ravvisare la percezione dei progressi fatti nel corso del servizio civile.

Riunioni mensili fra OLP, responsabile dell'ente comunale e volontari per verificare lo stato di avanzamento del progetto, l'andamento delle attività e le eventuali difficoltà incontrate, individuando le modalità più opportune da adottare per trovare soluzioni valide.

Questionario informativo e Schede di valutazione compilate periodicamente dagli OLP relativamente al prodotto (attività e risultati), al processo di lavoro, all'acquisizione di competenze, al lavoro di gruppo.

Incontri quadrimestrali tra OLP, referenti (coordinatore, rappresentante partner, responsabile settoriale dell'ente) e volontari per verificare nel tempo il conseguimento degli obiettivi prefissati, l'efficacia e l'efficienza delle azioni intraprese, l'acquisizione di nuove conoscenze e abilità dei volontari.

Relazioni scritte da parte del responsabile atte ad interpretare i dati ed a far emergere elementi di criticità, i punti di debolezza e di forza del progetto stesso.

La metodologia di monitoraggio utilizzata sarà quella della ricerca-azione che interviene in tre direzioni di lavoro:

la valutazione dell'andamento delle attività del progetto;

la misurazione dello sviluppo degli apprendimenti complessivi;

la crescita del contesto collettivo-gruppo partecipanti e comunità istituzionale.

La ricerca-azione non si occupa di fornire una fotografia statica, bensì di riconoscere

e mobilitare le forze e le energie per generare e mettere in atto quei cambiamenti significativi, utili e possibili per la realizzazione delle attività del percorso progettuale; permette ai volontari di sperimentare un percorso di ricerca-intervento nel ruolo di partecipanti-cittadini, vivendo in prima

persona tutti gli effetti del processo. La ricerca-azione favorisce la crescita del senso di appartenenza collettivo, variabile cruciale del senso di comunità di un contesto

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

non previsti

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Spese per i laboratori ed attività di animazione che si svolgeranno sul territorio

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Non previsti

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali necessarie per lo svolgimento e l'attuazione del progetto sono costituite da personale, strutture organizzative per lo svolgimento dei servizi e dagli strumenti qui di seguito elencati:

<p><i>Risorse tecniche e strumentali</i></p>	<p><i>Attività previste dal progetto</i></p>
<p><i>materiale per tirocini e percorsi formativi (cancelleria, fogli, raccoglitori, lettori DVD, ecc...)</i></p> <p><i>materiale didattico specifico degli argomenti trattati</i></p> <p><i>sale per le attivazioni dei percorsi formativi di cui sopra e aree da adibire ad attività sportive (Impianti sportivi) e giornate a tema</i></p> <p><i>materiale per l'animazione sul territorio</i></p> <p><i>materiale sportello</i></p>	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Bisogna sottolineare l'aspetto fondamentale del servizio civile volontario che è quello di garantire ai giovani una forte valenza educativa e formativa, una importante e spesso unica occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese.

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno importanti competenze utili alla propria crescita professionale opportunamente documentate e certificate dall'Ente. Durante le primissime fasi progettuali ai giovani in SCN verrà rilasciato un attestato di partecipazione alle attività di formazione, mentre a conclusione dello stesso sarà rilasciata una certificazione delle competenze raggiunte.

Competenze e professionalità acquisibili

Competenze specifiche

specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto:

- *organizzazione logistica*
- *segreteria tecnica*
- *ideazione e realizzazione grafica e testuale di volantini informativi*
- *Tecniche di aggregazione*

Competenze tecniche

- *capacità di documentare le attività svolte*
- *capacità di lavorare per progetti*
- *capacità di relazionarsi, comunicare e coinvolgere in maniera adeguata*
- *capacità di ideare, progettare e gestire momenti di aggregazione per ragazzi*
- *procedure amministrative*
- *comunicazione visiva*
- *comunicazione pubblica*
- *relazioni con il pubblico*

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>organizzazione di eventi</i> • <i>utilizzo delle tecnologie informatiche</i> • <i>redazione di testi, anche complessi, comunicati, articoli</i> • <i>tecniche di rilevazione statistica e sociologica</i>
<i>Competenze cognitive</i>	<p><i>funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa: capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving)</i></p>
<i>Competenze sociali e di sviluppo</i>	<p><i>utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi: capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo</i></p>
<i>Competenze dinamiche</i>	<p><i>importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità: competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.</i></p>

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

➤ Comune di AGNANA CALABRA (RC)

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, con formatori propri degli Enti Comunali accreditati.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale avrà valore di accompagnamento, orientamento e introduzione all'esperienza di servizio civile volontario; in particolare:

- temporalmente, sarà collocata all'inizio dell'esperienza;
- avrà come finalità prioritaria quella di contestualizzare l'esperienza partendo dall'ambito della realtà territoriale per allargare l'orizzonte al più vasto contesto regionale e nazionale.

Nella realizzazione dell'attività formativa sarà privilegiato, particolarmente, l'utilizzo di metodologie attive e partecipative che mirano al coinvolgimento

diretto dei volontari, escludendo un apprendimento passivo; in particolare si utilizzeranno tecniche utili ad attivare sia il livello cognitivo che quello emotivo (entrambi coinvolti nel processo d'apprendimento).

Pertanto il percorso formativo sarà inizialmente presentato, condiviso, discusso con i volontari e le volontarie in servizio, in modo da "personalizzarlo al gruppo" e attivare quel senso di condivisione del percorso che è presupposto della partecipazione attiva e dell'apprendimento.

Le metodologie e le tecniche alle quali si farà riferimento prevedono:

- Discussioni di gruppo e dibattiti;
- Lavori individuali e di gruppo;
- Role play;
- Problem solving;
- Simulazioni;
- Metodo induttivo-deduttivo;
- Lezioni frontali;
- brain storming
- Seminari e approfondimenti;

Utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali al fine di creare sia una rapida interazione comunicativa e conoscitiva tra i partecipanti, sia per consentire la massima partecipazione durante la fruizione del corso, sia per ricercare informazioni su Internet e lavorare contemporaneamente sugli stessi file e disporre di strumenti quali forum tematici

33) Contenuti della formazione:

Macroaree e moduli formativi

1 “Valori e identità del SCN”

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 “La cittadinanza attiva”

2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”. La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo

un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza

quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale sarà di 42

La formazione sarà completata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

➤ Comune di Agnana Calabria (RC)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente, con formatore dell'Ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

formatore accreditato TURCO ROSA NATA A TORONTO CANADA 25.10.1972

formatore specifico SANTE FORESTA NATO A CATANZARO 30.06.1961

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Entrambi i formatori hanno maturato dirette esperienze sul servizio civile, e nel settore sociale di competenza per come si evince dai CV allegati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nella realizzazione dell'attività formativa sarà privilegiato, particolarmente, l'utilizzo di metodologie attive e partecipative che mirano al coinvolgimento diretto dei volontari, escludendo un apprendimento passivo; in particolare si utilizzeranno tecniche utili ad attivare sia il livello cognitivo che quello emotivo (entrambi coinvolti nel processo d'apprendimento).

Le metodologie e le tecniche alle quali si farà riferimento prevedono:

- Lezioni frontali
- Lavori individuali e di gruppo
- Simulazioni
- Problem solving
- Role play
- metodo induttivo-deduttivo
- Discussioni di gruppo
- Seminari e approfondimenti
- Esercitazioni
- Utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali al fine di creare sia una rapida interazione comunicativa e conoscitiva tra i partecipanti, sia per consentire la massima partecipazione durante la fruizione del corso, sia per ricercare informazioni su Internet e lavorare contemporaneamente sugli stessi file e disporre di strumenti quali forum tematici

40) *Contenuti della formazione:*

Prima Modulo	<u>Modulo per la formazione informazione connessi ai rischi sull'impiego dei volontari</u>
	<u>Sicurezza e rischi</u>

	<p><u>Informazione lavoratori</u></p> <p>Per complessive 14 ore in 2 giornate formative</p>
<p>Secondo modulo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Il Front-office e la reciprocità con l'utente;</i> - <i>Metodi di comunicazione per fornire informazioni corrette ed efficaci; Il "linguaggio" del museo;</i> - <i>Elementi di Museografia Etnografica e conservazione del patrimonio culturale;</i> - <i>Competenze per l'allestimento di spazi espositivi;</i> - <i>Metodiche per la programmazione di itinerari e visite guidate: tecniche per la gestione dei gruppi di visitatori e per la vigilanza del patrimonio museale</i> - <i>Fondamenti di management dei beni culturali e tecniche di monitoraggio di progetti; Tecniche per la costruzione di una scheda di monitoraggio;</i> - <i>La realizzazione della notizia: laboratorio redazionale;</i> - <i>Sistemi per la catalogazione delle informazioni; L'autoconsultazione: predisporre uno spazio per l'auto-informazione; Tecniche per la costruzione di report</i> <p><i>Per complessive 36 ore distribuite in 8 incontri</i></p>
<p>Terzo modulo</p>	<p><i>Verranno svolti alcuni incontri di formazione di gruppo, riguardante la capacità di gestire le dinamiche relazionali, i metodi e la conduzione di gruppi di lavoro, come riconoscere le dinamiche nei gruppi di lavoro. Si prevede un lavoro teorico pratico su:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>gli aspetti motivazionali,</i> - <i>le dinamiche relazionali,</i> - <i>il lavoro di gruppo,</i>

	<p>- la capacità di gestire situazioni di difficoltà,</p> <p>- la gestione e la risoluzione di conflitti interpersonali nell'ambito lavorativo.</p> <p>Per complessive 13ore distribuite in 3 giorni di stage residenziale.</p>
Quarto modulo	<p><i>Il contesto territoriale degli interventi sul territorio</i></p> <p>- la rete dei servizi sul territorio ;</p> <p>-laboratorio di urbanistica e beni culturali</p> <p>Per complessive 9 ore distribuite in 3 incontri</p>

41) *Durata:*

La durata della formazione specifica sarà di 72 ore suddivisa in 4 moduli;

La formazione sarà completata entro il 90° giorno dall'avvio del progetto

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio della formazione generale e specifica erogata ai volontari di servizio civile deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento) .

Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l'attività di formazione generale e specifica sia effettivamente espletata in conformità a quanto indicato nel progetto e richiesto dalla normativa, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie di miglioramento qualitativo e di innovazione delle proposte formative stesse.

Pertanto il piano di rilevazione interno del monitoraggio rappresenta uno strumento fondamentale per innovare il sistema di programmazione e gestione della formazione, in vista delle azioni connesse tanto alla formazione generale che specifica; inoltre favorisce l'implementazione della strategia di sviluppo

personale adottata e il conseguimento degli obiettivi programmati attraverso la crescita dell'efficienza ed efficacia dell' azione formativa.

Conseguentemente le attività di analisi dei dati saranno articolate su diversi livelli:

- un primo livello è rappresentato dal monitoraggio fisico e, quindi, dalla valutazione quantitativa della formazione;
- un secondo livello di analisi riguarderà la valutazione qualitativa della funzionalità del modello formativo e quindi l'efficacia operativa dell'insieme dei mezzi e delle risorse umane e professionali messi in campo rispetto agli standard formativi fissati dalle linee guida;
- un terzo livello di analisi, infine, concerne la valutazione di "qualità" percepita, tenendo conto delle "reazioni" degli utenti/destinatari.

Ciò premesso la metodologia adottata per monitorare il piano della formazione prevede un monitoraggio e valutazione scandito in tre fasi:

1. Monitoraggio e Valutazione ex ante. Attraverso schede/questionario di tipo reattivo a consegna immediata; verranno valutate e condivise tutte le variabili che intervengono nel percorso formativo in oggetto: le aspettative dei/delle volontari/e, gli obiettivi della formazione, i contenuti di massima, i tempi e le risorse a disposizione.

2. Monitoraggio e Valutazione in itinere. Attraverso schede/questionario, anonimo e a risposte chiuse, si evidenzieranno dati numerici quali input per una prima riflessione sul progetto formativo e sui singoli percorsi di volontariato civile. Sarà compito del responsabile della formazione l'eventuale ridefinizione dei contenuti di dettaglio del piano della formazione.

3. Monitoraggio e Valutazione ex post. Riguarderà in particolare la percepita trasferibilità degli apprendimenti e il cambiamento personale. Anche in questo caso, gli strumenti utilizzati consentiranno di avere un'evidenza quali/quantitativa dei dati emersi, dati che saranno oggetto di discussione guidata all'interno del gruppo.

Saranno monitorati il livello di gradimento da parte dei volontari stessi e dei Formatori, il livello di acquisizione delle conoscenze durante il percorso formativo, i vissuti provati dai partecipanti lungo l'arco dell'esperienza formativa.

Infine la stesura di un rapporto di Monitoraggio del Sistema di Formazione illustrerà i risultati delle elaborazioni-dati svolte nel quadro dell'attività di monitoraggio, con la finalità di offrire, sulla base dei risultati quantitativi conseguiti, una visione complessiva e sintetica degli interventi realizzati ed il controllo del sistema.

A seguire, vengono indicati i meta-obiettivi e gli obiettivi diretti del processo di monitoraggio:

Meta-obiettivi:

- aumentare la capacità di apprendere in un contesto collettivo;
- accrescere il senso di consapevolezza del percorso formativo;
- presa di coscienza degli effetti, dei limiti e delle possibilità della ricerca- azione nel ruolo di partecipanti;
- contatto con gli strumenti e le metodologie di monitoraggio e valutazione, come approccio delle metodologie della ricerca- azione.

Obiettivi-diretti:

- riconoscere cosa si è appreso e non;
- scoprire come avviene il processo di apprendimento in un'esperienza di volontariato per correggere e migliorare la proposta formativa;
- rilevare ed analizzare le modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità del percorso;
- identificare e definire i problemi come situazioni che non ci piacciono, che vogliamo cambiare e gli ostacoli alla soddisfazione dei bisogni formativi ed esperienziali;
- Analizzare i dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa;
- riconoscere i bisogni insoddisfatti e i nuovi bisogni formativi;
- analizzare i dati sotto l'aspetto quantitativo come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere;
- ipotizzare direzioni e ambiti di soluzione e di investimento

Finalità dell'attività di monitoraggio e valutazione L'attività di monitoraggio e di valutazione avrà l'obiettivo di verificare l'andamento del progetto, le congruità intervento-formazione, le sinergie con gli attori del progetto, l'andamento delle sperimentazioni ed i risultati delle attività. Con le attività di valutazione verranno posti in essere meccanismi e procedure per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi per il raggiungimento dei risultati attesi, ma anche per la coerenza e l'efficacia della rete dei soggetti che interverranno nel processo di implementazione delle attività. Nell'ambito delle attività, sono previste verifiche periodiche con l'obiettivo di testare l'andamento del progetto rispetto a:

- percezione della coerenza tra gli obiettivi dichiarati e le attività svolte;
- l'utilità, l'efficacia e la congruenza degli strumenti/materiali/prodotti per il conseguimento dei risultati attesi. Oggetto dell'attività di monitoraggio Allo scopo di stimare i risultati raggiunti e valutare il grado e il valore di apprendimento e crescita personale di ciascun volontario, il responsabile di Monitoraggio designato avrà il compito di registrare trimestralmente, con l'ausilio di appositi modelli standard, gli aspetti quantitativi concernenti ogni azione prevista dal progetto ed affidata ai volontari. A questi rilevamenti puramente oggettivi, verrà affiancato pure un piano di valutazione qualitativa Monitoraggio relativo alle attività progettuali Gli indicatori così individuati verranno riportati da ciascun volontario (ognuno per le parti di propria competenza) sulla scheda individuale sotto riportata. Essa è stata predisposta in maniera da consentire al volontario di visualizzare trimestre per trimestre le variazioni dei propri risultati per ciascun obiettivo prefissato.

Data

Il Responsabile legale dell'ente